



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Studio d'impatto Ambientale (SIA)

Progetto per la costruzione di tre nuovi capannoni per l'allevamento avicolo, l'ampliamento di un annesso rustico e la costruzione di una concimaia coperta in Via Settimo

SINTESI NON TECNICA VIA



CARLI LUCIANO

COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE

Il Tecnico



La ditta
Carli Luciano




L'impianto descritto è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale in quanto ricadente nel punto ac dell'allegato III del D.Lgs. 4/08, essendo in progetto un ampliamento di un impianto di allevamento intensivo di polli da carne, con più di 85.000 capi/ciclo dopo l'ampliamento.

Oggetto di procedura è l'ampliamento dello stabilimento dell'azienda agricola Carli Luciano, situato in via Settimo 19 a Grumolo delle Abbadesse, che attualmente ha un capannone per l'allevamento avicolo. In seguito ai lavori l'allevamento avrà quattro capannoni, superando sia la soglia di AIA che la soglia di VIA, arrivando ad **accasare potenzialmente 122.672 capi/ciclo**. Attualmente sono presenti un ricovero attrezzi con una zona per stoccaggio rifiuti e disinfettanti, e cella frigo. L'intervento oggetto della verifica verrà realizzato nel foglio 13 mappali 502-504-503-501-342 del Comune di Grumolo delle Abbadesse. I mappali oggetto di intervento risultano essere di proprietà del signor Carli Luciano.

Il progetto in particolare prevederà:

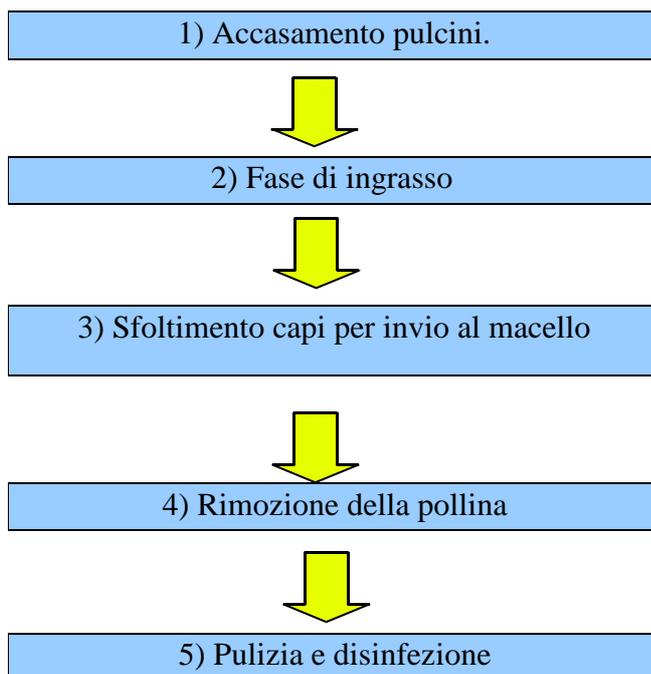
- L'allungamento dell'attuale capannone avicolo che nelle tavole è contrassegnato con la lettera A.
- La realizzazione di 3 nuovi capannoni avicoli (C, D E).
- La realizzazione di una concimaia coperta e chiusa atta a contenere la pollina (lettiera esausta) prodotta dall'allevamento.
- La realizzazione di un ricovero attrezzi, in aderenza a quello attuale per contenere il parco macchine utilizzato nel centro zootecnico. Nelle tavole indicato con la lettera B1.
- Realizzazione di locali di servizio per il centro zootecnico costituiti da un ufficio e un spogliatoio con relativi servizi igienici.
- Piantumazione di una siepe.
- Installazione di un impianto fotovoltaico.

A seguito dell'intervento l'azienda avrà a disposizione una **superficie allevabile di 5.576 mq.**



Per garantire un adeguato comfort agli animali i capannoni saranno provvisti di impianto di ventilazione assiale, impianto di rinfrescamento (cooling system) e centralina con sonde di rilevamento per il controllo climatico.

Di seguito si descrive il processo produttivo che sarà previsto per i polli allevati.



L'azienda si affida ai servizi della ditta Elite Ambiente srl per il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti generati dall'attività produttiva. Nell'impianto è presente uno stoccaggio temporaneo, dove i rifiuti vengono stivati per un periodo inferiore all'anno.

Il centro zootecnico è inserito in un territorio che si presenta a forte vocazione agricola con una modesta pressione insediativa; l'azienda agricola è situata nella parte sud del territorio del comune di Grumolo delle Abbadesse (VI), sul confine con il Comune di Longare.

Dal punto di vista morfologico gli unici dislivelli presenti sul territorio consistono in lievi ondulazioni del piano di campagna dovute alla presenza di strutture geomorfologiche tipiche degli ambienti deposizionali di pianura alluvionale e all'azione dell'uomo.

Secondo il Piano Regolatore Comunale (PRG) del Comune di Grumolo delle Abbadesse (VI), l'area rientra in zona a prevalente destinazione agricola, caratterizzata da un paesaggio che



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

presenta elementi tradizionali eterogenei ad alta integrità ecologico-paesaggistica. Secondo quanto riportato dalla Carta delle fragilità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), l'area in oggetto d'intervento non rientra tra quelle classificate vulnerabili.

Per valutare gli impatti ambientali si è scelto di utilizzare una matrice bidimensionale simile a quella proposta da Leopold (1971). Questo permette non solo di individuare gli impatti ma anche di organizzare i fattori coinvolti in modo immediatamente comprensibile. In verticale viene riportata la lista delle componenti (ambientali e antropiche/sociali) che viene messa in relazione con la lista delle attività (costruzione e gestione dell'impianto) posta in orizzontale. La matrice rappresenta quindi le relazioni causa-effetto tra le attività e i fattori potenzialmente suscettibili di variazioni. Grazie a questa metodologia è quindi possibile, per ogni interazione tra gli elementi delle due liste considerate, verificare l'effettiva presenza di un impatto e darne una valutazione. Nel caso preso in esame si è optato per una valutazione qualitativa degli effetti, indicando i casi rilevanti con una scala di colori (verde, arancio, rosso e bianco) in base all'entità dell'impatto (positivo o negativo, presente o non presente).



componenti progettuali	costruzione			gestione			mitigazioni
	allestimenti e scavi	realizzazione edifici	impiantistica	carico/scarico materiali	ingrasso avicoli	smaltimento rifiuti / pollina	
componenti ambientali							
salute umana							stoccaggio in aree idonee, ventilazione forzata, trappole e trattamenti contro mosche e derattizzazione
intensificazione del traffico veicolare							
accumulo di rifiuti pericolosi o non sviluppo di organismi indesiderati							
biosfera (flora/fauna)							siepe perimetrale
riduzione superficie agricola							
alterazione di habitat protetti / corridoi ecologici							
interferenze sulla flora / fauna circostanti							
suolo / sottosuolo							rete scolante interna
diminuzione della diversità biologica dell'area							
modifiche della morfologie e litologia del suolo							
creazioni di accumuli di terreno							
ambiente idrico (acqua superficiale e sotterranea)							wc di progetto con subirrigazione, separazione delle acque piovane dai reflui
impermeabilizzazione del fondo							
percolazione di sostane nel sottosuolo							
captazione da corpi idrici – pozzo							wc di progetto con subirrigazione, separazione delle acque piovane dai reflui
realizzazione di opere di assetto idrogeologico							
scarichi idrici superficiali – fognature							siepe perimetrale e scelta delle migliori tecniche disponibili (MTD)
atmosfera (aria ed emissioni)							
diffusione di polveri							siepe perimetrale e scelta delle migliori tecniche disponibili (MTD)
diffusione di odori							
ambiente fisico							manutenzione costante dell'impiantistica e adeguamento al ciclo biologico degli animali
illuminazione notturna del sito							
emissione di rumori molesti							
vibrazioni							
radiazioni ionizzate e non							siepe perimetrale
paesaggio							
realizzazione di strutture permanenti							
modifica delle viabilità esistente							
introduzione di ostacoli visivi							siepe perimetrale
perdita di paesaggi fruiti e apprezzati							
patrimonio culturale							
danneggiamento di beni storici o monumentali							
alterazione di aree di potenziale interesse archeologico							

LEGENDA

	effetto negativo
	effetto negativo presente ma trascurabile
	effetto non presente o non significativo
	effetto positivo



Come si può notare non è segnalato nessun effetto positivo. Questo è semplicemente dovuto alla scelta delle componenti ambientali prese in esame. Si è infatti voluto porre maggiormente l'attenzione sugli aspetti legati all'ambiente naturale, piuttosto che agli evidenti profitti produttivi, non solo per l'azienda stessa ma anche per l'indotto ad essa collegato (tecnici specializzati, trasportatori, industrie secondarie, ecc). Non sono presenti nemmeno aspetti fortemente negativi, in quanto il progetto è stato studiato per inserirsi armoniosamente nel paesaggio e nell'ambiente, senza stravolgerne le caratteristiche, sia estetiche che funzionali.

Le intersezioni tra fattori ambientali e progettuali che sicuramente non danno origine a nessuna alterazione o modificazione dello stato attuale vengono invece lasciate in bianco.

La struttura che verrà installata nei capannoni corrisponde alla tipologia descritta nelle Linee Guida delle MTD 2007, codice **4.3.2**: *ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale e abbeveratoi.*

Il riconoscimento come MTD (migliore tecnica disponibile) della ventilazione forzata, pur con il negativo effetto sul bilancio energetico dell'allevamento, va ricondotto all'esigenza di garantire condizioni di benessere per gli avicoli impossibili da ottenere nella pianura padana solo con la ventilazione naturale.

La ventilazione forzata va anche ritenuta fondamentale per garantire il mantenimento di lettiera asciutta nei capannoni (da cui dipende l'impatto ambientale).

Le alternative strutturali prese in considerazione per l'allevamento dei polli da carne sono le seguenti:

- Sistema di riferimento: ambiente interno non è mantenuto nelle giuste condizioni di umidità, temperatura e ventilazione.
- Ricoveri a ventilazione naturale con pavimento interamente ricoperto da lettiera e con abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di bagnamenti della lettiera (tipologia **4.3.1**)



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

- Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale e abbeveratoi (tipologia **4.3.2**)

Come descritto nelle Linee Guida nazionali la prima soluzione viene considerata il sistema di riferimento. Presenta però un elevato livello di emissioni, sia di ammoniaca che di odori, e il rischio di sviluppo di popolamenti di muscidi. Non viene per questo classificata come MTD.

La seconda soluzione viene identificata come MTD. Questa tecnica è adatta per un allevamento di polli da carne fino ad un massimo di 33 kg/mq di densità (D.lgs 181/2010 “benessere polli da carne”).

La terza soluzione, che è quella adottata dall'azienda, è adatta per un allevamento di polli da carne fino ad un massimo di 39 kg/mq di densità (deroga al D.lgs 181/2010 “benessere polli da carne”).

I principali sistemi o metodologie utilizzati dalla ditta per mitigare gli impatti ambientali dell'allevamento sono:

- barriera verde
- alimentazione per fasi

San Bonifacio, 11/11/2014

Il Tecnico

La ditta
Carli Luciano